

Per dar vita ad una società più giusta è importante possedere talento, forza morale, coraggio delle proprie idee; è necessario non avere paura ed assumere un atteggiamento di sfida e di denuncia contro i prepotenti.

Quali di queste doti credi di possedere?

In che modo puoi farle emergere?

In quali circostanze le hai valorizzate (utilizzate)?

Racconta

La società in cui viviamo, per quanto possa fare finta di essere perfetta, non lo è. Ci sono molte ingiustizie tra governanti e governati, tra cittadini, tra uomini di pelle diversa Molte volte non ce ne accorgiamo nemmeno quando le iniquità accadono davanti a noi. Ma ci sono degli atti di cui è impossibile non accorgersi, compiuti da prepotenti. Un passo che possiamo fare tutti per migliorare la società è chiederci: "Questa cosa potrebbe capitare anche a me?" A questo punto anche il cittadino più umile può denunciare un crimine. Non tutti, però, dopo essersi fatti la domanda sono in grado di fare qualcosa. Infatti servono diverse doti: l'intelligenza, per capire quando agire, la forza morale, per contenere la paura, il coraggio delle proprie idee, per non lasciare la cosa a metà. Bisogna inoltre dimostrare di poter "andare controcorrente", e cioè pensare con la propria testa. Io credo di possedere alcune di queste doti. Sicuramente una è la capacità di "andare controcorrente": infatti sono da sempre anticonformista. A volte so quando è meglio e come meglio agire; infatti ho molto coraggio delle mie idee, ma ho poca forza morale. Mi è capitato un episodio in cui le ho valorizzate e fatte emergere. Alle elementari c'era un prepotente che a scuola andava e si comportava bene, quindi le maestre non sospettavano niente. Ma non sapevano che una volta alla settimana, mentre eravamo in cortile lui prendeva uno di noi e lo picchiava in un luogo nascosto. Poi il ragazzo sfortunato doveva fare finta che ci fosse stata una rissa oppure di essere caduto, per giustificare le sue ferite. Un giorno capii che bisognava far cessare la cosa e ideai un piano. Qualche settimana dopo venni scelto io. Usando tutta la mia forza di volontà, balzai indietro per evitare il primo pugno e mi misi a correre più veloce che potevo in un'area di prato scoperta, urlando come un matto, mentre tutti i miei compagni andavano dalla maestra per farle vedere ciò che stava succedendo. Io ero spaventatissimo, ma prima di cadere sfinito e fallire, tutto fu fermato da un imponente "ALT !" Ero salvo! Quel giorno avevo dimostrato di avere coraggio e, facendo vedere che a volte è meglio cambiare, ne avevo dato agli altri. Avevo imparato anche che una persona sola può fare la differenza. Il bullo divenne presto nostro amico.

Messaggio al lettore: non fare finta di niente, tu, che come ogni altro puoi cambiare le cose; migliora te stesso e il mondo. Ce la puoi fare.

"Rolandino" 3G